



ENTE PARCO DELL'ETNA

PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI

2026-2028

Relazione generale

Il Dirigente U.O.4
(Dott.ssa Nunzia Bruno)

Il Direttore Reggente
(Dott. Giuseppe Battaglia)

Il Presidente
(Avv. Massimiliano Giammuso)

ENTE PARCO DELL'ETNA
Ente Parco dell'Etna

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0002107/2026 del 28/04/2026

Firmatario: ANNUNZIATA BRUNO, ANNUNZIATA BRUNO, GIUSEPPE BATTAGLIA

Programma triennale dei Lavori Pubblici 2026-2028

Relazione generale

Premessa

La presente relazione illustra il programma delle opere pubbliche e d'intervento previsti dall'Amministrazione nel triennio 2026 – 2028, per la cui realizzazione si rende necessaria una procedura di affidamento in applicazione del nuovo Codice dei Contratti Pubblici di cui al D. lgs. 36/2023 e ss.mm.ii..

Sulla scorta delle istruzioni organizzative fornite e nell'ambito del D.lgs. citato, gli Uffici del Parco dell'Etna hanno redatto il programma utilizzando, per la sua formulazione, l'applicativo on line disponibile sul sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

La presente relazione è redatta in osservanza del decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36 (Codice dei contratti pubblici) ed in particolare dell'art. 37, dei principi e delle indicazioni di cui all'Allegato I.5 – Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi.

Nell'elenco degli interventi previsti vengono anche indicati i nominativi dei responsabili per ciascun intervento previsto. Nei casi in cui non ci sia stata un'attribuzione espressa, per contratto dirigenziale o per nomina, o nei casi in cui il RUP non è più un dipendente dell'Ente, è stato necessario provvedere adeguatamente alle nuove nomine.

Nella fase di programmazione, il RUP formula proposte e fornisce dati e informazioni utili al fine della predisposizione del programma triennale dei lavori pubblici e dei relativi aggiornamenti annuali e di ogni altro atto di programmazione.

Nel presente aggiornamento, relativo al triennio 2026-2028, risulta inserito un nuovo inserimento, relativo a "Risanamento conservativo del Monastero dei Benedettini di Nicolosi "San Nicolò la Rena".

Il programma triennale dei lavori è approvato, previo parere del Comitato Tecnico Scientifico che lo esamina solo ai fini della compatibilità dei singoli interventi alle finalità istitutive del Parco. In particolare con parere n. 5 del 18 marzo 2026 il CTS, dopo aver rilevato che, ad eccezione del progetto di "Risanamento conservativo del Monastero dei Benedettini di Nicolosi San Nicolò La Rena", per tutti gli altri interventi il medesimo organo si era già espresso, ha espresso parere di positivo apprezzamento in quanto l'intervento da realizzare sarebbe conservativo della struttura esistente ed è rivolto in gran parte al risanamento delle condizioni di degrado o di ammaloramento dell'immobile

Descrizione degli interventi:

Opere di manutenzione ordinaria

Codice interno Amministrazione “0001”; tipologia 06 settore e sottosettore 02.11 -priorità “1”.

Per la descrizione degli interventi, concernenti opere di manutenzione ordinaria, si fa riferimento all’apposito elenco allegato al programma Triennale.

Le opere vengono finanziate con fondi del bilancio dell’Ente sulla programmazione 2025-2027.

Opere di manutenzione straordinaria

Codice interno Amministrazione “0002”; tipologia 07 settore e sottosettore 02.11 -priorità “1”.

Per la descrizione degli interventi, concernenti opere di manutenzione straordinaria si fa riferimento all’apposito elenco allegato al Programma Triennale.

Le opere vengono ordinariamente finanziate con fondi dell’Ente sulla programmazione 2025-2027, con l’utilizzo di somme vincolate per Legge e autorizzate dall’Assessorato Territorio e Ambiente con D.R.S. n. 1540/22 e con D.R.S. n. 1782 del 29.12.2023.

Risanamento conservativo del Monastero dei Benedettini di Nicolosi “San Nicolò La Rena”

Codice interno Amministrazione 0003; tipologia 04 settore e sottosettore 02.11 - priorità “1”.

L’intervento riguarda il risanamento conservativo del Monastero di San Nicolò La Rena, che si inserisce nel quadro delle politiche di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e architettonico pubblico, con particolare riferimento ai beni sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Gli interventi riguarderanno l’edificio principale, ex Monastero, il palmento e la cisterna. In particolare l’edificio storico principale sarà interessato da interventi di risanamento delle murature interessate da umidità ascendente. Sarà realizzato un impianto di climatizzazione che dovrà integrare o sostituire l’impianto di riscaldamento esistente con caldaia centralizzata a gas e radiatori disposti nei vari ambienti trattati, prevedendo anche la climatizzazione estiva degli ambienti del primo piano dell’edificio storico e degli ambienti della palazzina servizi attrezzati con postazioni di lavoro.

Particolare attenzione sarà rivolta al restauro della cucina del monastero, che sarà oggetto di interventi di recupero e valorizzazione delle sue componenti originarie. Gli spazi interni destinati agli uffici saranno rimodulati in funzione delle esigenze e indicazioni dell’Ente.

Anche il palmento sarà oggetto di interventi di risanamento delle murature colpite di umidità, al fine di ripristinare e conservare un bene di grande valore storico dell’architettura rurale etnea.

La cisterna, a quattro bocche, situata nel cortile antistante l’edificio principale sarà sottoposta ad un interventi di pulizia e rimozione dei depositi superficiali e interni, volto a garantire la leggibilità del manufatto idraulico e a preservare l’integrità materica, senza alterare la configurazione storica.

L'attuale documento di indirizzo della progettazione (DIP), redatto ai sensi del D.Leg. 36/2023, tiene conto delle esigenze funzionali, organizzative e prestazionali dell'Ente Parco dell'Etna al fine di indirizzare correttamente le scelte progettuali. L'intervento di risanamento conservativo del Monastero dei Benedettini di Nicolosi di San Nicolò La Rena ha l'obiettivo di valorizzare l'edificio sede degli uffici dell'ente contemperando le esigenze di rafforzare la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico dell'edificio.

Con D.R.S. n. 2089 del 27 novembre 2025, dell'Assessorato territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale dell'Ambiente - per il progetto di "*Risanamento conservativo del Monastero dei Benedettini di Nicolosi San Nicolò La Rena*" è stato concesso il contributo finanziario disponibile per l'anno corrente sul cap. 842451 del bilancio regionale e la autorizzazione alla destinazione delle somme reimputate all'esercizio finanziario 2025 per complessivi euro 596.331,52 di cui al D.R.S. n. 1618/2024 e al D.R.S. n. 1782/2023, per un importo totale di euro 850.000,00

Rup: Dott. Nunzia Bruno

Azioni a sostegno dell'Aquila reale nel territorio del Parco dell'Etna - ZSC ITA 070010 – Dammusi; ZSC ITA 070016 – Valle del Bove; ZSC ITA 070017 - Sciare di Roccazzo della Bandiera; ZSC ITA 070018 – Piano dei Grilli"

Codice interno Amministrazione "0005"; tipologia 99 settore e sottosettore 02.11 -priorità "1".

L'aquila reale, posta all'apice della catena alimentare, in ambienti come quelli del Parco dove i grandi carnivori sono estinti da tempo, assume il ruolo di superpredatore, assolvendo ad una funzione fondamentale per l'equilibrio della biocenosi, ed è un importante indicatore ambientale

Recenti studi, commissionati dal Parco, hanno evidenziato la presenza di due coppie di aquile, accertando l'occupazione di un nido nel versante Ovest ed individuando un nido nel versante Est, verosimilmente occupato negli ultimi anni, di cui ancora non era stata accertata la presenza.

In conclusione è stata verificato che la coppia del versante Est ha portato all'involo un giovane, che ha lasciato il nido nella seconda decade di luglio. Mentre nel versante Ovest la coppia, pur avendo avviato il ciclo riproduttivo, non ha involato alcun giovane.

L'insuccesso riproduttivo registrato nel versante Ovest, potrebbe essere ricondotto a cause naturali, dovute soprattutto alla riduzione delle risorse trofiche e in particolare alla riduzione delle popolazioni di coniglio selvatico, preda per eccellenza per l'Aquila reale.

Sulla base di tali presupposti si è ritenuto di avvalersi del PO FESR Sicilia 2014-2020 Asse 6 - Azione 6.5.1 "Azioni previste nei Prioritized Action Framework (PAF) e nei Piani di Gestione della Rete Natura 2000", avviso di cui al DDG ARTA n. 1127 del 28/12/2018 pubblicato sulla GURS n. 2 del 11 gennaio 2019, per la selezione di beneficiari e operazioni con procedura di valutazione delle domande a graduatoria, per proporre un progetto di fattibilità tecnico-finanziaria relativo alle seguenti azioni: Monitoraggio dei siti di nidificazione mediante videosorveglianza al fine di mitigare le azioni di disturbo antropico in prossimità degli stessi; incremento della disponibilità delle risorse trofiche, per le quali è ormai accertata la carenza, mediante realizzazione di un carnaio e di una conigliera. Per quest'ultima verranno utilizzati individui locali previa verifica dello stato di salute.

Le superiori operazioni sono tutte da riferire alle previsioni di cui al punto 5 (conservazione e tutela delle specie di interesse comunitario, comprese quelle prioritarie, nel rispetto delle direttive comunitarie "Habitat" e "Uccelli", delle Operazioni ammissibili dell'Avviso pubblico sopra citato, con specifico riferimento alla Direttiva "Uccelli".

Con riferimento al vigente Piano di Gestione Monte Etna, la proposta progettuale ricade all'interno dell'azione GES_HAB_08 MR.53_PAV "Monitoraggio delle popolazioni di avifauna".

Le aree interessate dal progetto sono di proprietà pubblica, pertanto non sono previste acquisizioni.

Il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato approvato con del. CE n. 31 del 05/06/2019, ed è stato presentato all'ARTA entro i termini previsti dall'Avviso di finanziamento, ma è stato giudicato non ammissibile a finanziamento sull'Azione 6.5.1. Per esso pertanto si devono ricercare altre forme di finanziamento più idonee (ad esempio LIFE) oppure, se il progetto è ritenuto di primario interesse, fonti idonee di bilancio (ad esempio, utilizzo di risorse da risarcimenti danni ambientali aventi destinazione vincolata per Legge).

RUP Dott. Michele Leonardi

SIC ITA 070014 Monte Baracca Cda Giarrita- Realizzazione di un'area di accoglienza, sistemazione di percorsi, tabellazione e rimozione di un tratto di asfalto.

Codice interno Amministrazione "006"; tipologia 03 settore e sottosettore 02.11 -priorità "2".

Il progetto «S.I.C. ITA 070014 Monte Baracca, C.da Giarrita – Realizzazione di un'area di accoglienza, sistemazione di percorsi, tabellazione e rimozione di un tratto di asfalto» ha come obiettivo le seguenti opere finalizzate alla:

- Rimozione dei fattori di degrado ambientale, recupero di aree degradata anche mediante opere di ingegneria naturalistica;
- Realizzazione di area accoglienza per la conoscenza del bene naturalistico nelle adiacenze del "*Rifugio Citelli*";
- Sistemazione dei sentieri "*Citelli-Serracozzo*", "*Citelli-Cubania*", "*Citelli-Piano Provenzana*", "*Pizzi Deneri-Citelli*" e del Sentiero Natura "*Monti Sartorius*";
- Tabellazione: indicazione delle caratteristiche ecologico-ambientali del luogo, funzionali alla sua fruizione consapevole; indicazione delle regole di comportamento e dei rischi per l'uomo e l'ambiente legati ad una fruizione controllata;
- Rimozione dell'asfalto del tratto finale della strada di collegamento con il Rifugio Citelli e sostituzione con asfalto permeabile.

Il progetto mira a soddisfare pienamente le esigenze di conservazione degli ambiti naturali con le necessità di una fruizione attenta e responsabile sostenuta da un adeguato livello di servizi di supporto e informazioni necessarie alla comprensione della qualità e dell'importanza degli ambiti interessati.

Si tratta di costruire una risposta alle esigenze ambientali e sociali nella definizione di modelli di fruizione che favoriscano il rapporto tra l'uomo e la conoscenza e l'osservazione degli eventi naturali in una condizione di attenzione alle fragilità degli habitat e alla vulnerabilità di alcune aree.

L'idea che ha ispirato tutto il progetto è stata quella di recuperare percorsi esistenti e aree già utilizzate o manomesse, senza introdurre alcun elemento di nuova realizzazione o prevedere l'apertura di nuovi percorsi e operando quindi il recupero e la manutenzione dell'esistente. Questo aspetto non è di secondaria importanza in quanto rappresenta una scelta strategica non solo funzionale, ma risponde anche al preciso indirizzo dell'Ente Parco dell'Etna che valorizza i manufatti e percorsi esistenti.

Il progetto di realizzazione dell'area di sosta e dei percorsi è stato immaginato secondo un principio di continuità di percorrenze e di materiali con la finalità di evidenziare il nesso storico tra

certi habitat e la storia dei luoghi, della flora, della fauna e delle modificazioni naturali che hanno così fortemente caratterizzato tutta l'area dell'Etna.

Inoltre, le scelte operate ottemperano sia a quanto prescritto dal CTS del Parco con parere n. 15/2006 del 03.04.2006 sia a quanto prescritto dal Servizio 2 – V.A.S. V.I.A dell'Ass. Regionale Territorio e Ambiente.

Descrizione dei singoli interventi

Sistemazione dei sentieri 15.1- Citelli-Serracozzo, -15.2-Citelli-Cubania, 15.3-Citelli-Piano Provenzana,- 15.4-Pizzi Deneri-Citelli e del Sentiero Natura “Monti Sartorius”

I sentieri si dipartono dal tratto di strada provinciale che collega la “Mareneve” al Rifugio Citelli e da questa si accede anche al relitto che verrà destinato ad area di sosta.

Nei punti di partenza e di arrivo dei vari sentieri è stata prevista la collocazione di Piliere in pietra lavica lavorata a spacco di cava delle dimensioni medie di cm.50x15x110 con intaglio a scasso di cm 40x15 e profondità media cm. 1,5, con inserito un tassello in pietra lavica occhio di pernice ceramizzata con decorazione contenente il simbolo del Parco e il numero oppure il nome del sentiero natura es 15.1 opp. S.N. “Monti Sartorius” mentre nei punti di osservazione del sentiero natura è stata prevista la collocazione di Piliere in pietra lavica lavorata a spacco di cava delle dimensioni medie di cm. 20x15x110 con intaglio a scasso di cm15x15 e profondità media cm. 1,5, con inserito un tassello in pietra lavica occhio di pernice ceramizzata con decorazione contenente il simbolo del Parco e il numero del punto di osservazione.

Inoltre, lungo i sentieri in corrispondenza dei bivi saranno collocati pali portanti in legno di sezione quadrata 87x87mm con la simbologia utilizzata nella sentieristica del CAI.

Il progetto prevede, inoltre, la collocazione all'incrocio con la “Mareneve” e nel piazzale del Rifugio Citelli, di pannelli informativi, al fine di dare indicazioni ai visitatori oltre a due capannine in legno con decorazione contenente il simbolo del Parco.

Recupero del relitto della SP e nuova destinazione d'uso a Parcheggio a servizio dell'area del Rifugio Citelli

Allo scopo di rimuovere i fattori di degrado, e conseguentemente migliorare le condizioni di fruizione dell'area del Rifugio Citelli, nell'area residuale del vecchio tracciato della provinciale si è pensata la realizzazione di un'area destinata a parcheggio. La pavimentazione prevista in progetto è in terra battuta (come prescritto nel Nulla Osta del Servizio 2 – V.A.S. V.I.A dell'Ass. Regionale Territorio e Ambiente, e non con asfalto drenante prescritto dal CTS del Parco con parere n. 15/2006 del 03.04.2006).

Inoltre si è avuta particolare cura nella salvaguardia di tutta la vegetazione esistente.

Dall'area di sosta sarà possibile raggiungere il Rifugio Citelli, recuperando un vecchio sentiero che attualmente è solo tracciato. Il sentiero dovrà essere sistemato e ripulito.

Realizzazione di area accoglienza per la conoscenza del bene naturalistico nelle adiacenze del “Rifugio Citelli”

L'area del conetto del Rifugio Citelli è l'area nella quale si prevedono i maggiori interventi mirati al recupero della conca e dell'area circostante uniformandola alla parte esistente non antropizzata e specificatamente:

- la dismissione dell'asfalto esistente dal punto d'ingresso nella conca fino ad arrivare in prossimità dell'edificio in modo da ripristinare lo stato dei luoghi;
- la collocazione di nuova pavimentazione che ripropone per tipologie e materiali utilizzati la

- pavimentazione di una vecchia trazzera con andamento curvilineo in direzione lato sud;
- la sistemazione della recinzione in legno di castagno esistente attorno al rifugio e laddove ne manchi la collocazione di nuova nelle stesse forme e materiali;
- la realizzazione dell'area attrezzata, con la previsione di tavoli panca il legno per la consumazione di pasti, ed infine la collocazione di panchine il legno, che permettano di godere del panorama della zona;
- la collocazione di due porta bici e di cestini getta carta in legno.

Per la realizzazione del progetto è stata posta particolare cura nella scelta dei materiali da utilizzare.

Infatti da un lato si ha l'esigenza di armonizzare gli interventi proposti con il contesto esistente dall'altro invece si ha la necessità di rispettare l'ambiente anche nell'eccezione più larga del termine.

Per la pavimentazione della trazzera si prevede di usare bolognino di pietra lavica disposta in senso normale all'asse stradale, e ai lati una pavimentazione stradale con pietrame lavico posto in opera a mosaico "opera incerta", costituita da pietrame lavico di pezzatura variabile.

Per quanto riguarda le barriere di sicurezza e gli arredi questi vengono previsti in legno.

Per la pavimentazione dell'area a parcheggio è stato previsto l'uso di terra battuta mentre nel tratto di provinciale che collega il realizzando parcheggio al "cono" del Rifugio Citelli è stato previsto l'uso di asfalto drenante e fonoassorbente.

Gli interventi nell'area del Rifugio Citelli interessano aree originariamente cedute in uso dal C.A.I. al Comune di Sant'Alfio e da questo all'Ente Parco dell'Etna con contratto ventinovenne, recentemente riaffidate al comune di Sant'Alfio. Occorrerà pertanto stipulare una apposita convenzione, da produrre all'ARTA per il decreto di finanziamento.

Tutti gli interventi previsti in progetto rispettano quanto prescritto nel parere n. 15/2006 del 03.04.2006 del C.T.S. del Parco e specificatamente:

- la realizzazione della nuova pavimentazione all'interno del cono "vecchia trazzera" con andamento curvilineo in direzione lato sud e la dismissione della vecchia pavimentazione lasciando tutto a fondo naturale;
- attorno al Rifugio Citelli è stato previsto il ripristino della recinzione in legno;
- la nuova recinzione sarà realizzata in legno nelle stesse forme dell'esistente;
- sono stati previsti n. 6 tavoli panca in legno nelle adiacenze del rifugio;
- il manto di copertura del tratto di strada provinciale che collega il parcheggio al Citelli sarà realizzato con asfalto drenante e fonoassorbente;
- il relitto della ex SP destinato a parcheggio sarà pavimentato con terra battuta (e non con asfalto drenante fonoassorbente, prescritto nel parere n. 15/2006 del 03.04.2006 del C.T.S. del Parco) avendo cura della salvaguardia della vegetazione esistente;
- gli interventi di pulitura nel sentiero di collegamento tra il parcheggio ed il Rifugio Citelli saranno concordati con il parco ed il CTS del parco;
- le capannine contenenti pannelli informativi saranno realizzate in legno;
- i pilieri che segnalano i sentieri e/o i punti di osservazione saranno realizzati in pietra lavica lavorata a spacco di cava;
- i pali posizionati solo in corrispondenza di bivi ecc. saranno realizzati in legno e verrà usata la stessa simbologia della sentieristica CAI.

Iter approvativo

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05.denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna",

relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarrita – Bosco di Milo – Lago Gurridda e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ritenne di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, fu conseguente la suddivisione degli interventi e l'inclusione nell'elenco annuale 2008.

Non è stato però emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES, come riconosciuto nel POR Sicilia 2007-2013.

Per conseguire l'ammissibilità ai Finanziamenti Comunitari 2007-2013 anche alla luce della problematica sulle progettazioni esterne emersa dalle indicazioni fornite nelle FAQ dei PIST "prima finestra", l'amministrazione di questo ente Parco ha ritenuto opportuno procedere con tecnici interni all'ente alla rielaborazione degli interventi del parco progetti dell'ente sviluppati per l' "Azione pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna- PIT 24 ETNA - Misura 1.11 POR Sicilia 2000-2006 Intervento 1.05", già a suo tempo affidati nel 2005, prima dell'entrata in vigore della L.R. 16/2005, con incarichi diretti a professionisti singoli o associati di fiducia dell'amministrazione.

Conseguentemente, ha incaricato un progettista interno per la rielaborazione del progetto "SIC ITA 070014 Monte Baracca Cda Giarrita- Realizzazione di un'area attrezzata, sistemazione di due sentieri, tabellazione e rimozione di un tratto di asfalto" già elaborato nell'ambito del PIT ETNA 24 – Misura 1.11 P.O.R. Sicilia 2000/2006 – Interventi di tutela e gestione sostenibile nei siti SIC del Parco dell'Etna – Intervento 1.05, costituente parco progetti dell'ente, per renderlo conforme a quanto previsto dall' Asse 3 ob. Specifico 3.2 ob. Operativo 3.2.1 linea di intervento 3.2.1.3. categoria 51 del POR 2007-2013 e ai requisiti di ammissibilità e criteri di valutazione di cui alla relativa scheda del PIST - Allegato 4 linea d'intervento 3.2.1.3, prevedendo l'eliminazione di opere stradali (barriera metallica) per un consistente importo, privilegiando gli interventi di ingegneria naturalistica, per un importo dell'intervento non superiore a euro 500.000,00.

L'intervento ha ottenuto nulla osta, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza del 13/11/2006 (vecchio progetto), e l'azione risulta inserita nel Piano di Gestione "Monte Etna" delle aree SIC e ZPS del Parco (IA.33_SES- DDG 670 del 30/06/2009).

Fonti di finanziamento:

L'intervento è stato presentato come Op. 11- *"Monte Baracca Contrada Giarrita- Realizzazione di un'area di accoglienza, sistemazione di percorsi, tabellazione e rimozione di un tratto di asfalto- SIC ITA 070014"*, nell'ambito del PIST Coalizione Etna-Paternò, con finanziamento richiesto a valere sulla linea d'intervento 3.2.1.3. del PO FESR, ed è stato dichiarato ammissibile dal Serv. IV ARTA.

Successivamente, con DDG n: 4 del 13/01/2012, registrato alla Corte dei Conti il 07/05/2012, pubblicato nella GURS N.22 del 01/06/2012, relativo all'approvazione della graduatoria di merito dei progetti, l'intervento è stato inserito in posizione utile per l'effettivo finanziamento.

Per la sua realizzazione è stato sottoscritto il 06/06/2012 l'atto integrativo all'Accordo di Programma del 16/04/2012 della Coalizione N.15 Etna-Paternò, pervenuto all'Ente Parco in data 12/07/2012, con nota in atti al prot. n. 3103 del 13/07/2012.

Il finanziamento sul PO FESR 2007/2013 non è stato concesso. Occorrerà pertanto rimodulare opportunamente il progetto per accedere ai finanziamenti comunitari.

RUP Dott. Michele Leonardi

SIC ITA 070020 Bosco di Milo- Realizzazione di ecodotti per la protezione e la salvaguardia degli anfibi.

Codice interno Amministrazione "0013"; tipologia 01 settore e sottosettore 02.11 -priorità "2".

Obiettivo principale di questo progetto, inserito nel vigente Piano di Gestione approvato con D.D.G. n. 670 del 30/06/2009. - Lista n. 2 IA.39-SES, è la realizzazione di interventi atti a preservare l'esistenza di una specie di anfibi di grande importanza che utilizzano il bosco di Milo quale sito di svernamento ed attraversano il tratto stradale nel mese di Febbraio, per andare a deporre le uova nel periodo primaverile. Per consentire il superamento della barriera artificiale costituita dalla strada provinciale, che taglia il bosco, saranno realizzati degli ecodotti; ciò rende necessario sistemare il piano viario nel tratto interessato, e sarà quindi possibile migliorare le condizioni ambientali di inserimento del manufatto stradale all'interno di un'area di grande pregio ambientale.

Il primo dei fattori di degrado che bisogna eliminare è la presenza di un tappetino di usura superficiale del tipo impermeabile. Tale condizione determina il deflusso delle acque lungo il manto stradale, rendendo gravoso in periodi di piogge di particolare intensità, il transito dei veicoli, oltre a determinare un'azione delle acque superficiali regolata esclusivamente dalle pendenze esistenti, con relativi danni per i manufatti esistenti (vedi muri in pietrame).

Al fine di eliminare le suddette situazioni di degrado, sono stati previsti in progetto alcuni interventi che hanno altresì tenuto conto con riferimento alla stabilità dei pendii dei terreni posti sul ciglio stradale di monte, delle indicazioni e fornite dal Cutgana (Centro Universitario per la tutela e la gestione degli ambienti naturali e degli Agrosistemi e specificatamente dal Prof. Amore) nel corso degli accessi sui luoghi e con apposita relazione geologica (allegata al progetto). Tali interventi possono essere indicati in:

-Interventi necessari per la protezione e salvaguardia degli anfibi, specificatamente individuati come di seguito:

-Rialzo dei muri paraterra al fine di garantire una protezione di cm. 60 tale da impedire il passaggio degli anfibi

-Chiusura di varchi (cancelli sbarre, aperture) tramite paramenti in legno ovvero rete metallica con maglia tale da impedire il passaggio degli anfibi (cm. 1)

-Realizzazione di n. 6 ecodotti (o passaggi per animali) nei punti individuati con l'ausilio del Cutgana; tali ecodotti, posti circa ad 1,00 mt. dal livello stradale vengono realizzati tramite muri in pietrame di invito ad ingresso delle dimensioni di cm. 50*60 e quindi tramite condotto realizzato con tubazione ovoidale, resa piana all'interno per riempimento con terra e ciottoli per una sezione complessiva di cm. 30 e altezza non inferiore a cm. 60. L'uscita dell'ecodotto prevede altresì una zona di raccordo pavimentata con basole in pietra lavica e terreno vegetale.

- Sistemazione del piano viario con scarificazione dello strato di binder ed usura e nuova pacchetto di pavimentazione formato da binder (cm. 5), manto di attacco in bitume modificato impermeabile e tappetino di usura (cm. 4) drenante Naturalmente, la sistemazione del piano viario prevede la realizzazione di canalette di raccolta e allontanamento acque poste sui margini stradali in corrispondenza delle pendenze presenti nella strada suddetta e il rifacimento dei muri paraterra di monte e valle in precarie condizioni; si precisa che i pendii risultano essere stabili e la causa che ha

determinato la rovina di alcuni muri paraterre è stata individuata nella spinta delle radici degli alberi e nel deflusso delle acque nei suddetti pendii. Per tale motivo, si è scelto di intervenire con muri tradizionali in pietrame sbizzato e di diversa dimensione, protetti a monte dalle azioni sopra indicate sia da opportuno drenaggio, sia da geotessile non tessuto. Si precisa altresì che si è scelta la tipologia di muro tradizionale, non solo per preservare l'ambiente utilizzando materiali naturali e propri delle aree in oggetto, ma anche in considerazione che la muratura tradizionale rappresenta una maggiore garanzia nel caso di penetrazione di acque provenienti dal pendio (maggiore presenza di vuoti).

Iter approvativo

La progettazione in argomento faceva parte dell'intervento unitario nell'ambito del PIT Etna 24 Misura 1.11 Intervento 1.05 denominato "Azioni pilota di gestione dei SIC del Parco dell'Etna", relativo ai siti SIC Pineta Adrano Biancavilla – Pineta di Linguaglossa– Monte Baracca, C.da Giarruta – Bosco di Milo – Lago Gurruta e Sciare S. Venera, nel quale le singole azioni proposte erano state affidate per la progettazione a singoli professionisti esterni, con l'onere di mantenere l'unitarietà dell'azione pilota proposta.

L'ARTA Serv. 6° ha ritenuto di dover decretare singolarmente i diversi progetti (rif. DDG n. 945 del 9/11/2007 per l'intervento sul SIC 070019). Con il Programma Triennale 2008-2010, pertanto, è stata conseguente la suddivisione degli interventi.

Non è stato emanato il previsto decreto di finanziamento, sui fondi POR 2000-2006. L'intervento ha scontato il complessivo notevole ritardo della regione Sicilia sull'attuazione delle misure della rete ecologica (Misure 1.11, 1.12 e 1.13 del POR 2000-2006) e degli interventi del PIR RES.

L'intervento ha ottenuto nulla osta, con prescrizioni, da parte del competente ufficio dell'ARTA, Servizio 2°, per la procedura di valutazione di incidenza. È inserito nel Piano di gestione dei siti SIC e ZPS "Monte Etna".

Prima dell'appalto occorrerà aggiornare i prezzi, in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente anche in materia di espropriazioni.

Fonti di finanziamento

Il progetto è stato presentato all'ARTA per l'inserimento nell'Accordo di Programma POR 2007-2013. Il Dipartimento Ambiente ha ritenuto la proposta progettuale coerente con gli obiettivi della RES. L'ammissione a finanziamento dipendeva, pertanto, dall'entità delle risorse disponibili.

Il finanziamento sul PO FESR 2007/2013 non è stato concesso. Occorrerà pertanto rimodulare opportunamente il progetto per accedere ai finanziamenti comunitari.

RUP Dott. Michele Leonardi

Completamento e sistemazione esterna della Villa Manganelli in Zafferana Etnea

Codice interno Amministrazione "0008"; tipologia 01 settore e sottosettore 05.11 -priorità "3".

L'intervento si propone di completare la sistemazione esterna della zona nord-ovest del terreno di pertinenza di Villa Manganelli, in territorio comunale di Zafferana Etnea, zona "D" del Parco dell'Etna.

In particolare i lavori consistono nella realizzazione di un parcheggio ed un ingresso alla Villa stessa. Attualmente il terreno oggetto d'intervento, di circa 2.000 mq, si trova a confine con via Sparavita e non presenta nessun collegamento con le rimanenti aree di pertinenza alla villa. Scopo di tale intervento è quello di consentire l'accesso veicolare e pedonale dalla via Sparavita, piuttosto che dalla strada provinciale, dove s'affaccia attualmente l'ingresso principale.

Iter approvativo

Il progetto esecutivo è stato a suo tempo approvato, ma i lavori, finanziati con fondi POR accordo di Programma 2002, non sono stati appaltati in quanto:

- l'espropriazione delle aree necessarie è stata prevista con altro progetto, denominato "Completamento dei lavori di restauro e sistemazione esterna di Villa Manganelli", approvato con deliberazione Presidenziale n. 08 del 06/09/02 così come ratificata con deliberazione del C. E. n. 77 del 13/09/02;
- per difficoltà inerenti all'adeguamento del sopra citato progetto alla sopravvenuta L.R. 7/2002 la procedura espropriativa non ha potuto essere condotta, anche per la mancanza delle somme sufficienti;
- a seguito di richiesta di questo ente Parco, con verbale del Collegio di Vigilanza del 26/07/2006 sulla Misura 1.11 del P.O.R. Sicilia 200-2006, rappresentata l'impossibilità di poter procedere alla gara d'appalto in mancanza della disponibilità dell'area, veniva concesso finanziamento integrativo di euro 122.000, per l'inserimento di quanto inerente all'esproprio dell'area occorrente per la realizzazione dell'opera pubblica progettata e l'adeguamento del progetto alla normativa sopravvenuta, in particolare all'aggiornamento dei prezzi ai sensi della normativa vigente.
- Per difficoltà inerenti al successivo incarico di adeguamento progettuale affidato a professionista esterno, non è stato possibile procedere in tempo utile, rispetto al finanziamento concesso, alla riapprovazione del progetto.

Possibili fonti di finanziamento:

Occorrerà rimodulare opportunamente il progetto per accedere ai finanziamenti comunitari. Inoltre è da osservare che l'immobile principale di Villa Manganelli è stato seriamente danneggiato dal sisma del 26/12/2018 ed è stato dichiarato inagibile con Ordinanza del Sindaco di Zafferana Etnea n. 1337 del 13/09/2019 e successiva Ordinanza di rettifica n. 1362 del 05/11/2019.

Per l'immobile in oggetto nel mese di marzo 2019 è stato firmato un protocollo d'intesa tra Agenzia del Demanio Direzione Regionale Sicilia ed Ente Parco dell'Etna per l'avvio di un rapporto di collaborazione finalizzato alla valorizzazione a rete di immobili pubblici situati lungo itinerari storico-religiosi e ciclopedonali, per favorire il turismo lento, la scoperta di territori e destinazioni minori attraverso la mobilità dolce del territorio di competenza dell'Ente Parco ai sensi dell'art.15 L. n. 241/1990.

RUP : Dott. Nunzia Bruno

Sistemazione del sentiero dal quartiere Caselle in Milo all'Ilice di Pantano.

Codice interno Amministrazione "0009"; tipologia 03 settore e sottosettore 02.11 -priorità "3".

L'intervento ricade in territorio comunale di Milo, ma è complementare a quello di "Acquisizione e recupero ambientale dell'Ilice di Carlino e aree adiacenti", nel comune di Zafferana, già descritto in precedenza, avente in questo programma triennale priorità generale n° 25.

Si tratta dei lavori di sistemazione del sentiero che dal quartiere "Caselle" conduce all'albero, denominato "Ilice du Carrinu" o "Ilice du Pantano", che è il leccio di maggiori

dimensioni sull'Etna. Questo percorso di accesso all'Ilice si diparte dall'abitato della frazione di Caselle e si sviluppa lungo una strada a fondo naturale che ha inizio subito dopo l'incrocio che conduce al frantoio di Caselle; allo stato attuale, la strada è percorribile in auto con qualche difficoltà per un centinaio di metri, poi si può continuare a piedi attraversando un boschetto di castagni, fino ad arrivare all'Ilice.

Il progetto preliminare proposto dal comune di Milo prevede:

- manutenzione e pulizia del sentiero che dalla Contrada "Caselle" conduce all'albero;
- manutenzione della parte carrabile, da utilizzare solo come accesso di servizio, con realizzazione di un parcheggio in terra battuta in un'area pianeggiante e priva di vegetazione;
- realizzazione e messa in opera di cartellonistica turistico-didattica;
- opportuna e mirata collocazione di panche, tavoli, contenitori rifiuti.

Iter approvativo

Risulta presentato progetto preliminare da parte del comune di Milo.

Il Comitato Tecnico Scientifico, con proprio parere n. 45/2006 sugli interventi proposti nel Programma Triennale 2006-2008, espresso nella seduta del 24/10/2006, non ha assentito alcune opere previste. A tale proposito il Consiglio del Parco, nella propria deliberazione n. 14 del 22/11/2006 di approvazione del Programma Triennale, ha deliberato di *"disattendere, per le motivazioni di cui in premessa, quanto contenuto nel parere del Comitato Tecnico Scientifico n. 45/06 con riferimento agli interventi "Acquisizione e recupero ambientale dell'Ilice di Carlino ed aree adiacenti" e "Sistemazione del sentiero dal quartiere Caselle in Milo all'Ilice di Pantano"*.

Per il reperimento di finanziamenti da fondi UE sulla nuova programmazione comunitaria 2014-2020, o da altri fondi disponibili, occorrerà redigere opportunamente il progetto dell'intervento.

Devono pertanto essere ridefinite le indicazioni progettuali, per rendere possibile l'approvazione di un progetto opportunamente rivisto. Il progetto di cui trattasi e il precedente "Acquisizione e recupero ambientale dell'Ilice di Carlino e aree adiacenti" potrebbero utilmente essere uniti in un'unica progettazione, eventualmente ma non necessariamente suddivisa in due lotti funzionali.

RUP Dott. Michele Leonardi

Nicolosi,

Il Dirigente U.O. 4
Dott. ssa Nunzia Bruno